

flash

NAZIONALE, CONVOCAZIONI DEL TRAP
Italia formato Chievo: Perrotta, Corini e Legrottaglie

Per l'amichevole di mercoledì a Pescara contro la Turchia Giovanni Trapattoni ha convocato: Buffon (Juventus), Toldo (Inter), Cudicini (Chelsea); difensori: Cannavaro (Inter), Ferrari (Parma), Iuliano e Birindelli (Juventus), Legrottaglie (Chievo), Negro (Lazio), Panucci (Roma); Nervo (Bologna), Zauri e Zenoni (Atalanta), Ambrosini e Pirlo (Milan), Corini (nella foto) e Perrotta (Chievo), Di Biagio (Inter); Di Vaio e Del Piero (Juventus), Vieri (Inter), Inzaghi (Milan), Di Natale (Empoli).



INGHILTERRA

Arsenal di nuovo in vetta
Liverpool 0-0 col Sunderland

Grazie al successo di sabato contro il Tottenham (3-0), e al pareggio di ieri del Liverpool (0-0 con il Sunderland), l'Arsenal riconquista la vetta della premier league inglese. 32 punti per i Gunners (a segno con Henry, Ljungberg e Wiltord), 31 per i "reds". Al 5° posto, dietro anche a Chelsea ed Everton, il Manchester United che si è fatto raggiungere all'86 sul campo del West Ham. Vantaggio di Van Nistelrooy, pareggio di Defoe. Leeds sconfitto in casa dal Bolton.

SPAGNA

Maiorca al 7° successo di fila
Barcellona e Valencia ko

La settima vittoria consecutiva porta il Maiorca al 2° posto della Liga con 21 punti. Sotto di un gol sul campo del Racing Santander (gol al 33 su rigore di Salmeron), il Maiorca rimonta con Ibagaza e Pandiani. Sabato è caduto il Barcellona sul campo del Deportivo La Coruña: 2-0 coi gol di Scaloni e Luque. Ieri a sorpresa è stato sconfitto anche il Valencia dall'Osasuna (rete di Rosado). 0-0 al Bernabeu tra il Real Madrid ed il Real Sociedad che conserva il primo posto con 22 punti.

SERIE C2, GIRONI B

Florentia cede al Montevarchi
Contestazione per i viola

Sconfitta interna per la Florentia che ha lasciato il campo tra i fischi dei tifosi e la delusione di Diego Della Valle. L'incontro contro il Montevarchi, penultimo in classifica, è terminato con una sconfitta (0-1), grazie ad un gol dell'attaccante Cellini. Della Valle ha ribadito di essere pronto a tornare sul mercato. «Abbiamo da lavorare molto però continuiamo a crederci perché il tempo non ci manca - ha affermato il tecnico Cavasin - capisco la contestazione dei tifosi, ma spero che continuino a starci vicini».



Milan come Gastone, Parma sciupone

La buona stella spinge il Milan (2-1), gli emiliani sprecono tutto. Pirlo segna due rigori

Giuseppe Caruso

MILANO Il Milan deve ringraziare la sua buona stella e l'imprecisione dei giocatori del Parma per i tre punti conquistati ieri. La squadra di Ancelotti gioca un'altra brutta partita, segna soltanto su doppio rigore (per altro tutti e due ineccepibili) e subisce a lunghi tratti il gioco dei gialloblù.

Il Parma anche in questo caso deve prendersela principalmente con se stesso e con la sua incapacità cronica nel gestire le diverse situazioni dell'incontro. Gli uomini di Prandelli ieri hanno avuto momenti di bel gioco ed hanno costruito diverse palle gol, ma le hanno sprecate con troppa leggerezza, come se tanto poi ne sarebbero arrivate delle altre. Il Milan si ritrova così con una vittoria inaspettata per quanto visto in campo ed arriva al derby con un solo punto di svantaggio sui cugini dell'Inter. Ancelotti ieri presentava la solita formazione, con Sheva in panchina e l'oggetto misterioso Rivaldo in campo. Il brasiliano si faceva però notare solo per la sua puntualità nel rallentare la manovra rossonera, per i suoi lunghissimi momenti di pausa e per una rete (quella del possibile 3-1) sbagliata da facile posizione. I milanisti, pressati con costanza dal Parma, faticavano ad organizzare un gioco fluido e spesso si facevano trovare impreparati sui rapidi capovolgimenti di fronte in cui i gialloblù cercavano di attivare i veloci Adriano e Mutu.

Rui Costa e Pirlo erano così costretti a provare lanci lunghi per cercare Inzaghi saltando il centrocampo della squadra di Prandelli, che lasciava pochissimi spazi. Il gioco del Milan, proprio a causa dell'atteggiamento del Parma, mostrava tutti i suoi limiti nello sfruttamento delle corsie laterali. L'assenza di vere e proprie ali portava spesso Simic e Kaladze ad inserirsi, con estati distolte sia per l'attacco (i due non hanno certo piedi da terzini), sia per la difesa, che rimaneva scoperta proprio nelle zone presidiate dai due laterali milanisti. Il primo tempo si concludeva senza troppe emozioni, fatta eccezione per un tiro di Nakata, che solo davanti a Dida alzava incredibilmente sopra la traversa. La ripresa sembrava avere lo stesso copione della prima frazione, ma un ingenuità di Barone (palla innocua toccata con il braccio), permetteva ai rossoneri di passare su rigore con l'infallibile Pirlo. A questo punto ci si aspettava un Milan finalmente sbloccato e capace di divertire il suo pubblico, ed invece era il Parma a rendersi pericoloso. Gli uomini di Prandelli spingevano sull'acceleratore, creando occasioni da rete con Nakata e Mutu, fino a trovare il meritato pareggio con Filippini. I rossoneri accusavano il colpo ed il Parma sembrava padrone del campo, tanto da partire in un pericolosissimo contropiede che vedeva Mutu e Adriano contro Maldini e Costacurta: lo stopper, saltato da Mutu al limite dell'area, non poteva far altro che stendere il romeno. Sulla susseguente punizione l'ex attaccante del Verona centrava in pieno l'incrocio dei pali.

Il Milan sbandava e sembrava prossimo a capitolare, ma veniva salvato da un'altra ingenuità della squadra di Prandelli. Bonera ciurava Ambrosini e Bertini non poteva far altro che decretare il secondo penalty della giornata. Ancora Pirlo sul dischetto ed ancora gol, con palla piazzata a fil di palo sulla destra di Frey. Il Parma si ributtava sotto a testa bassa ed il Milan ritornava a subire, ma prima Gilardino, per ben due volte, e poi all'ultimo minuto di recupero Bresciano, graziavano i rossoneri. Al Milan così vanno i tre punti ed al Parma ancora una volta soltanto gli applausi, ma Ancelotti ed i suoi uomini dovranno sfoderare ben altre prestazioni per poter pensare di vincere questo campionato.



Andrea Pirlo realizza il secondo rigore battendo Frey con un tiro alla destra del portiere

Battuto il Piacenza con un penalty di Milanetto, che poi ne spreca un altro: gialloblù in zona Uefa

Modena, altri undici metri in Europa

Francesco Caremani

MODENA De Biasi, dopo Prandelli, batte anche Agostinelli e aspetta Guidolin per laurearsi Gran Duca d'Emilia. Il Modena guadagna tre punti sofferti che fanno bene al morale e alla classifica, la zona retrocessione è così lontana da fare quasi paura. Da oggi in avanti ci sarà bisogno dei pompieri per non sognare ad occhi aperti. Anche se il gioco questa volta ha lasciato molto a desiderare. Moduli speculari, 3-5-2, ma grinta e approccio alla gara nettamente diverso. Il Piacenza è più aggressivo e ogni volta che ha la palla punta la porta di Ballotta, con Caccia sempre in agguato, Montano a mulinare fantasia e gli inserimenti pericolosi di Di Francesco e Maresca, vera spina nel fianco della retroguardia modenese. I gialloblù appaiono distratti, commettono errori banali in appoggio e faticano con Sculli e Kamara a impensierire Guardalben. Si arriva al quarto d'ora con un solo tiro in porta, il numero uno piacentino para senza fatica una punizione di Milanetto.

Poi break del Piacenza che batte tre angoli di fila senza risultato. De Biasi ha rinunciato ad Albino e Pasino, ma Colucci fatica a trovare il ritmo (si rifarà alla grande nella ripresa), Mauri gira a vuoto e Kamara, costretto a cercare la palla, non aiuta come dovrebbe Sculli. Milanetto si danneggia l'anima, ma in questo Modena è come predicare nel deserto. Il più concentrato è Ballotta e De Biasi se ne rende conto: sempre in piedi al limite della sua area a gridare consigli e accorgimenti ai suoi. In ogni modo in campo c'è grande equilibrio, nessuna delle due squadre appare in grado di andare a rete, che potrebbe nascere solamente da un errore delle rispettive difese. Anche se a occhio nudo è il Modena a soffrire di più. Giuseppe Sculli è in trance, i troppi gol sbagliati contro la Juventus pesano ancora nella testa del "ragazzo di Calabria" e il pubblico non l'aiuta, becchendolo ad ogni errore. Il giovane attaccante sa farsi perdonare e sul terzo corner per il Modena si fa tirare la maglia da Cardone. Ayroldi concede un rigore tecnicamente perfetto, è il 33' e Milanetto mette dentro l'1-0. Il gol affos-

sa il Piacenza, nel suo momento migliore, e scatena il Modena come morso da una tarantola. Al 40' Kamara, dopo una splendida azione, entra in area e Cardone lo mette giù: rigore ineccepibile. Ancora Milanetto, ma stavolta tira male e con sufficienza, Guardalben para. Si ricomincia come nel primo tempo. Piacenza aggressivo, alla ricerca del pareggio, Modena in contropiede ma troppo sciupone e distratto, anche nei disimpegni più semplici. Guerra di gesti e di nervi a distanza tra De Biasi e Agostinelli, entrambi in piedi a urlare e suggerire. Al 64' Fabbrini prende il posto di Sculli che non gradisce. Al 70' Albino entra al posto di Kamara, buona la sua gara fatta di tanto movimento, con Mauri che diventa seconda punta, troppo fallosa per combinare qualcosa di buono. Il finale è tutto per il Piacenza che però paga l'inconsistenza del proprio attacco, di Caccia in particolare. Ballotta controlla con un po' di batticuore. Per la prima volta si è visto un Modena presuntuoso e superficiale. Non è questa la strada per restare in A, stavolta gli è andata bene ma De Biasi deve correre ai ripari.

Sciopero giornalisti Stream «muto» Commenti su Tele+

Lo sciopero e le pay tv del calcio. Soluzioni differenti, anche se formalmente uguali. Le redazioni di Stream e Telepiù hanno aderito allo sciopero dei giornalisti indetto dalla Federazione Nazionale della Stampa. Nel primo caso Bologna-Perugia e Roma-Inter sono state mandate in onda senza commento, con soli rumori di sottofondo (lo stesso ha fatto la Rai con Italia-Argentina di rugby). Anche la redazione di Telepiù ha aderito allo sciopero, come diligentemente ricordava la scritta che scorreva sul basso del teleschermo durante le partite del campionato inglese di calcio, che però non mancavano di commento. «Nessun turno cambiato e nessuna deroga concessa» dicono da Telepiù, «ma il mondo del giornalismo è cambiato e la Fnsi ne dovrebbe tenere conto».

anticipi

Roma-Inter, pari rovente Bologna, tre punti d'oro

Roma-Inter in campo, Roma-Inter fuori. Il big match di sabato sera finisce 2-2, ma il risultato va stretto agli uomini di Capello. Gara quasi a senso unico a favore dei giallorossi, con l'Inter costretta a guardare. Ma ai nerazzurri tanto basta per non lasciarsi le penne, mentre la Roma non si scuote dalla sindrome del segno X: settimo pareggio in 16 gare ufficiali quest'anno. Al primo vero affondo l'Inter passa. Al 58' Morfeo sulla sinistra prende palla tra 3 romanisti in area e piazza il sinistro in rete. Due minuti dopo Guigou centra dalla sinistra e Montella in agguato pareggia. Cassano, dopo una partita finalmente continua, lascia il posto a Batistuta. L'argentino si scalda per 10 minuti e poi fa secco Toldo. Sembra fatta, se non ci fosse di mezzo la Roma. Al 90' puntuale calcio d'angolo interista, puntuale presepe della difesa giallorossa, puntuale stacco di testa vincente di Buruk Okan, 169 centimetri. Ricalbuto fischia la fine. Ma inizia un'altra partita, quella delle mani e delle polemiche.

Cassano contro Morfeo, Panucci contro il team manager interista Bartolozzi. Ma soprattutto Capello contro Ricalbuto: «Aveva ragione Sensi, quello che è successo legittima le parole dette dal mio presidente la settimana scorsa (il sistema del calcio come «associazione a delinquere», ndr)». Le ire del tecnico friulano sono per l'ammorbidimento a Cassano per simulazione (o per proteste dopo un fallo non fischiato), per il fuorigioco di Crespo, giudicato passivo da Ricalbuto, nell'azione del primo gol dell'Inter e sul calcio d'angolo finale sul quale arriva il pari finale. «Uno lavora tutta la settimana - continua il tecnico - per poi essere trattato male, come uno che non conta niente. Abbiamo avuto sei rigori contro in nove partite e stasera si è dovuto inventare un calcio d'angolo perché l'Inter non riusciva ad entrare in area. Questo e poi tanti altri episodi... cose assurde. L'arbitro ha messo le mani addosso ad Aldair che era andato a chiedere spiegazioni da capitano. Di questo passo sarà un successo se dovessimo arrivare in Uefa. Qui non si combatte, l'unica soluzione è andare all'estero». E tra due settimane c'è Roma-Juve... Più cauto Hector Cuper: «Non so se l'arbitro abbia sbagliato, per me la sua conduzione di gara è stata normale. Abbiamo assistito ad una bella partita, acciuffare il pari allo scadere può capitare».

Nell'altro anticipo di sabato al "Dallara" il Bologna supera il Perugia per 2-1. Rossoblu avanti 2-0 grazie al gol di Cruz dopo 31' e al raddoppio al 38' di Signori, che arriva a quota 172 reti in A. Caracciolo riduce le distanze allo scadere del primo tempo. Nella ripresa il Perugia prova l'aggancio, ma Pagliuca protegge i tre punti.

sabato

BOLOGNA	2	ROMA	2
PERUGIA	1	INTER	2
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi (1' st Frara), Castellini, Nervo, Amoroso (41' st Smit), Olive, Colucci, Paramattti, Signori (25' st Bellucci), Cruz.		ROMA: Antonioni, Zebina, Samuel, Aldair, Panucci, Cafu, Emerson, Lima, Delvecchio (31' pt Guigou), Cassano (24' st Batistuta), Montella.	
PERUGIA: Rossi, Rezaey, Di Loreto (37' st Vryzas), Milanese, Zè Maria, Obodo (1' st Pagliuca), Blasi, Fusani (34' st Berrettoni), Grosso, Miccoli, Caracciolo.		INTER: Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi (21' pt Cannavaro), Coco (25' st Pasquale), Okan, Di Biagio (1' st Emre), Almeyda, Morfeo, Vieri, Crespo.	
ARBITRO: Castellani di Verona.		ARBITRO: Ricalbuto di Gallarate.	
RETI: nel pt, 31' Cruz, 37' Signori, 45' Caracciolo.		RETI: nel st al 13' Morfeo, 14' Montella, 28' Batistuta, 44' Okan.	
NOTE: angoli 6-4 per il Bologna. Espulsi: al 47' Rezaey. Ammoniti: Castellini, Blasi e Milanese. Spettatori: 20.112 per un incasso di oltre 40mila euro.		NOTE: angoli 3-3. Ammoniti: Okan, Guigou, Aldair, Cannavaro, Pasquale e Cassano. Spettatori: 68mila circa.	

ieri pomeriggio

ATALANTA	2	COMO	1	EMPOLI	4	MILAN	2
BRESCIA	0	LAZIO	3	REGGINA	2	PARMA	1
ATALANTA: Taibi, Natali (1' st Rustico), Carrera, Sala, Gaudieri (15' st Pinardi), Zenoni, Dabo (29' st Bellini), Berretta, Zauri, Bianchi, Comandini.		COMO: Ferron, Gregori, Padalino, Brevi, Stellini, Corrent, Alegretti, Cauet (16' st Rossi), Music (27' st Benin), Godeas, De Cesare (16' st Bjelanovi).		EMPOLI: Berti, Belleri, Cribari, Atzori, Cupi, Giampieretti, Grella (41' st Ficini), Buscè, Vannucchi (28' st Cappellini), Di Natale, Rocchi (36' st Tavano).		MILAN: Dida, Simic (1' st Helveg), Nesta (20' pt Costacurta), Maldini, Kaladze, Ambrosini, Pirlo, Seedorf (30' st Dalla Bona), Rui Costa, Inzaghi, Rivaldo.	
BRESCIA: Micillo, Martinez, Petrucci, Dainelli (19' st Schopp), Guana (32' st Del Nero), Appiah, Mareco, Da Silva, Seric, Baggio, Tare.		LAZIO: Peruzzi, Stam, Negro (1' st Pancaro), Mihajlovic, Favalli, Fiore (45' st Baggio), Simeone, Stankovic, Cesar, Corradi (39' st Inzaghi), Lopez.		REGGINA: Castellazzi, Jiraneck, Vargas, Franceschini, Morabito, Rastelli (30' st Mesto), Paredes, Mozart (8' st Savoldi), Nakamura, Cozza (22' st Falsini), Di Michele.		PARMA: Frey, Siviglia (37' st Gilardino), Bonera, Ferrari, Junior (24' st Benarrivo), Barone (28' st Bresciano), Lamouchi, Filippini, Mutu, Nakata, Adriano.	
ARBITRO: Collina di Viareggio.		ARBITRO: Tombolini di Ancona.		ARBITRO: Rosetti di Torino.		ARBITRO: Bertini di Arezzo.	
RETI: nel st 24' Dabo, 28' Comandini.		RETI: nel pt 18' Simeone, 37' Corrent; nel st 11' e 18' Lopez.		RETI: nel pt 3' Di Natale, 7' Nakamura (rigore), 39' Di Natale; nel st 9' Rocchi (rigore), 36' Vargas, 47' Di Natale.		RETI: nel st 3' e 25' Pirlo su calci di rigore, 18' Filippini.	
NOTE: Angoli: 9-4 per Atalanta. Ammoniti: Zenoni e Da Silva. Spettatori: 20.000. Cori offensivi dei tifosi della curva dell'Atalanta a Carlo Mazzone.		NOTE: angoli 5 a 4 per la Lazio. Ammonito: Corrent. Spettatori: 8mila.		NOTE: angoli 8 a 3 per la Reggina. Ammoniti: Berti, Mozart, Atzori, Di Michele e Vargas.		NOTE: angoli 5 a 5. Ammoniti: Junior, Costacurta e Kaladze. Spettatori: 60mila.	